



Andrea Cattaneo

Conoscersi e capirsi attraverso la scrittura

Un racconto grafologico



EDIZIONI ENEA

La grafologia studia la correlazione tra la scrittura e gli aspetti neuropsicologici per risalire alla natura più intima e spontanea dello scrivente. Attraverso la lettura di questo libro sarà possibile intraprendere un percorso per conoscere la propria personalità: le qualità intellettive, emotive e affettive, le modalità relazionali e comunicative, conflitti, talenti, risorse e predisposizioni. Impareremo che non esistono due grafie perfettamente uguali, come non esistono due personalità uguali, poiché ognuno di noi vive e percepisce la realtà in maniera unica e originale.

Andrea Cattaneo

Conoscersi e capirsi attraverso la scrittura

Un racconto grafologico

Illustrazioni di
Ramona Iurato



EDIZIONI ENEA

© 2018 Edizioni Enea - S.I.R.I.E. srl

Prima edizione: giugno 2018

ISBN 978-88-6773-070-4

Art Direction: Camille Barrios / ushadesign

Stampa: Graphicolor (Città di Castello)

Edizioni Enea

Ripa di Porta Ticinese 79, 20143 Milano

info@edizionienea.it - www.edizionienea.it

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.



Questo libro è stampato
su carta FSC

*L'uomo che scrive disegna inconsciamente la sua natura interiore.
La scrittura è un disegno inconscio, un autoritratto.*

MAX PULVER

Indice

9	1. La grande verità: la nostra scrittura è viva
15	2. Il foglio bianco: e adesso... dove ci orientiamo?
25	3. Nomenclatura: come è fatta la grafia
33	4. La pressione grafica: energia allo stato puro!
39	5. Il calibro letterale: tra lettere giganti e lettere nane
45	6. La scrittura curva e angolosa: l'Io e l'ambiente
51	7. Le tre larghezze: l'equilibrio psicofisico raggiunto
	8. L'inclinazione grafica: la modalità di relazione con 65 l'Altro
75	9. Collegamenti: legare con gli altri
81	10. Il rigo base: la stabilità umorale
91	Piccolo prontuario grafologico

1

La grande verità: la nostra scrittura è viva

Serenella rientrò a casa subito dopo la scuola, si sentiva confusa: quel giorno era stata ripresa per l'ennesima volta dalla sua insegnante di italiano perché il suo tema non si leggeva bene.

“Non si capisce niente! Riscrivilo tutto, non hai rispetto per chi legge! Hai quattordici anni e scrivi come una gallina!”

Così le aveva detto la sua insegnante, con un tono piuttosto acido. Quelle parole la facevano ancora arrossire di vergogna, a distanza di ore, perché questa lavata di capo era stata fatta davanti a tutti i suoi compagni di classe. Quando i suoi genitori seppero dell'accaduto la sgridarono, dicendo che non si applicava abbastanza, e che per punizione non sarebbe uscita con gli amici.

Serenella salì le scale che conducevano alla soffitta e si sedette su una vecchia cassapanca, che conteneva i suoi ricordi d'infanzia. In quel luogo Serenella si sentiva protetta, così lontana da tutti quei giudizi severi; era l'angolo caldo, la sua coperta di Linus. Lì poteva consolarsi, ricordando le giornate passate con i fratelli a giocare in spensieratezza e in allegria.

“Nessuno mi capisce... O forse hanno ragione loro, qualcosa non va in me; io non vado bene così”, borbottò tra sé e sé. D'improvviso fu attratta da una scatola verde, coperta di polvere, sulla quale erano posate altre scatole.

“I miei quaderni di scuola!”, ricordò improvvisamente avvicinandosi.

Fu colta da un improvviso entusiasmo quando aprì quella scatola polverosa e un senso di intimo calore le dipinse un timido sorriso sul volto.

Dentro c'erano tutti i suoi quaderni delle scuole elementari, le loro copertine colorate, i disegni sparsi. Sentì il bisogno di aprire e sfogliare quei quaderni, pieni di ricordi: c'erano greche, aste, forme tondeggianti, abbozzi di lettere.

La prima cosa che la meravigliò fu la grande diversità della sua scrittura: era praticamente irriconoscibile da quella attuale. Allora era chiara, precisa, ordinata e nessuno l'aveva mai rimproverata, era anzi sempre lodata per la sua precisione. Poi, alle scuole superiori, qualcosa era cambiato e la grafia era diventata illeggibile, disordinata.

Serenella avrebbe voluto annullarsi ed essere diversa per avere ancora le gratificazioni che tanto la facevano stare bene, ma questo pensiero felice era sempre interrotto dall'eco delle parole della sua insegnante di italiano.

Per un attimo fu colta da nostalgia, e ripensando alla brutta giornata le scese una lacrima, che finì sulla copertina di un quaderno.

“Ciao Serenella”, le sussurrò una voce. La ragazza scosse un attimo la testa, quella giornata l'aveva stancata troppo, non c'era nessuno con lei nella soffitta. Era sola.

“Serenella, sono qui”, la chiamò di nuovo quella voce.

“Chi... Chi è?”, sussurrò lei con voce tremolante e stupita.

“Sono il tuo Io!”, rispose quella voce che sembrava provenire dal quaderno che aveva tra le mani.

“Chi?”, rispose lei confusa.

“Sono il tuo Io!”, ripeté con tono sorridente la voce.

“Il mio... Io?”, replicò lei.

Serenella lanciò a terra il quaderno, incredula e spaventata; quella giornata le aveva dato davvero alla testa.



“Bene, ora anche i quaderni parlano! Ha ragione la mia amica quando dice che sono strana e non mi capisce nessuno!”

Scosse la testa e trovò il coraggio per avvicinarsi al quaderno parlante. Era tutto assurdo, probabilmente era troppo stanca.

“Meno male... Tutto a posto”, pensò tra sé e sé mentre riprendeva tra le mani il suo quaderno e lo deponeva all’interno della scatola verde.

Appena le sue mani furono all’interno della scatola, un forte bagliore si sprigionò dalle pareti e avvolse completamente Serenella.

Dopo un istante aprì gli occhi, si guardò attorno confusa e vide innumerevoli lettere a grandezza d’uomo che le sorridevano: lettere diverse tra loro, alcune dritte e precise, altre tutte storte.

“Che strano sogno... Ma certo, semplice, sto sognando!” pensò lei, cercando di razionalizzare quella situazione irrealistica.

Le si avvicinò lentamente una lettera I: era molto alta, eretta e imponente.

“Ciao Serenella, benvenuta!”, le disse.

“Dove mi trovo? E chi... Chi siete voi?”, rispose ancora frastornata da quel sogno che le sembrava così reale.

“Ti trovi all’interno del tuo Io.”

“Il mio Io? Vedo solo delle stupide lettere che ridono!”, replicò lei.

“Non essere così precipitosa nel trarre conclusioni, Serenella. Le lettere che vedi attorno a te sono le lettere che tu stessa hai scritto sui tuoi quaderni.”

“Non capisco... Cosa significa tutto questo?”, chiese intimorita.

“Semplice”, rispose la I, “tu vedi delle lettere insignificanti e ti fermi a questo”.

“Sì, lettere insignificanti”, replicò lei.

“Solo se tu apri il tuo cuore e la tua mente puoi capire la grande verità.”

“Grande verità?”, chiese lei.

“Serenella, ogni lettera che vedi attorno a te è tua amica, perché proviene dalla tua mano, è una parte di te. Osserva bene, guarda queste lettere.”

Serenella portò lo sguardo su alcune lettere che le stavano accanto e all'improvviso fu colta da gran sorpresa: era vero, quelle lettere lei le conosceva: la G davanti a lei era la G che scriveva in terza elementare, mentre quella a fianco era la G che scriveva quest'anno.

“È incredibile!”, disse lei con grande stupore.

Finalmente si guardò attorno, posando lo sguardo su ogni lettera e riconoscendo la familiarità di quegli strani personaggi; riconoscendole aveva aperto il suo cuore e la sua mente.

La ragazza cominciò a parlare con alcune lettere ricordando eventi divertenti, come l'aver scritto una grande S macchiata di caramella – che ora si trovava proprio di fronte a lei – dopo aver mangiato di nascosto in classe, quando andava alle scuole elementari. Che risate e che ricordi!

All'improvviso Serenella chiese: “E ora? Che ci faccio qui tra voi?”.

La grande I, che era la voce dell'Io, le rispose: “Sei qui per conoscerti, per conoscere il tuo vero Io. Hai mai pensato che la tua grafia rappresentasse te stessa e il tuo modo di essere? È così, Serenella, nelle tue lettere è racchiuso il tuo Io con la sua storia; la traccia grafica è la tua carta d'identità, ma questa grande verità purtroppo la conoscono in pochi. La scienza che studia la relazione tra personalità e grafia è la grafologia”.

Serenella rimase in silenzio, in ascolto: era interessante ciò che la grande I diceva, ma fu distratta da alcune urla che avevano

qualcosa di familiare. Ma certo! Era la voce dell'insegnante di italiano che l'aveva sgridata! Com'era possibile?! Non si meravigliò: se stava parlando con delle lettere dell'alfabeto tutto era possibile. All'orizzonte vide infatti comparire proprio la sua professoressa, che stava scappando da alcune lettere che le stavano dietro e la seguivano.

"Serenella?!" La professoressa sembrò piacevolmente meravigliata da quell'incontro. "Meno male qualcuno che conosco! Ma che succede? Dove siamo? Cosa ci facciamo qui?", tuonò lei col suo solito fare sentenzioso.

Serenella sorrise come soddisfatta: "Benvenuta! Si trova nel mio Io, nel mio vero Io".

"Che cosa sono quelle lettere così strane e a volte pure storte? Ah, sembrano quelle che fai tu!", replicò lei.

Serenella provò un impulso di rabbia, ma si controllò spiegando: "Sono le mie lettere, e non sembrano disordinate e storte!".

Questo imbarazzo fu rotto dalla voce della grande I: "Serenella, professoressa, siete qui per fare un viaggio di conoscenza del significato profondo della grafia. Imparerete che dietro ad ogni scritto c'è un autore, con la propria storia personale e unica. Tra poco sarete proiettate nella dimensione che si chiama Grafologia, un universo affascinante e complesso. Prego, signore, la BiroMobile sarà il vostro mezzo di trasporto e vi condurrà nei luoghi della galassia Grafologia".

Cominciò così il loro viaggio.

2

Il foglio bianco: e adesso... dove ci orientiamo?

La grande BiroMobile atterrò. Serenella e la professoressa scesero un po' titubanti, poi la BiroMobile volò di nuovo via e loro restarono completamente sole.

Il paesaggio tutto intorno era un deserto bianco, all'orizzonte il nulla, soltanto quello sterminato bianco.

“Dove siamo?”, chiese Serenella.

“Non lo so! Questo sogno è tuo e io non so che cosa ci faccio qui!”, tuonò la professoressa col suo tono tagliente.

“Piano, camminate piano o mi fate male”, disse una voce.

“Chi è?”, chiese la professoressa.

“Sembra provenire dal basso”, rispose Serenella.

“Ehi, guardate giù, sono qui ai vostri piedi!”, rispose la voce.

“Ah, bene! Oltre alle lettere, pure il foglio parlante!”, replicò la professoressa.

“Prof, se non la smette di brontolare, comincio a muovermi e le faccio provare cosa significa stare su di un foglio bianco inquieto!”, disse sempre la voce mentre Serenella se la rideva. “Siete qui per imparare, guardatevi attorno!”, aggiunse Foglio.

“Sì, ma qui è tutto bianco e non sappiamo orientarci”, disse Serenella.

“Brava, Serenella, questa è la prima verità: su di me dovete orientarvi; non è difficile, lo fate spontaneamente, mentre scrivete orientate il vostro gesto grafico in una direzione piuttosto che in un'altra.”

“È vero, non ci avevo mai pensato”, disse sorpresa Serenella.

“Quindi, arrivando al sodo: dove si va e cosa si trova?”, tuonò la professoressa con fare sbrigativo.

Il foglio cominciò a muoversi velocemente e le due cominciarono a volare in aria.

“Ah, ah, ah! Troppo divertente!”, rise Serenella mentre osservava la professoressa volare su e giù.

“Va bene! Ho capito! Prometto che porterò pazienza!”, dichiarò la professoressa. “Ma per favore fammi restare con i piedi per terra, cioè, sulla carta!”

“Bene, brava Prof!”, disse Foglio. “Sarà proprio lei ad aiutarmi a spiegare l’orientamento!”

“Io?”, chiese incredula lei.

“Sì”, rispose Foglio.

“Come?”, ribatté la professoressa.

“Semplice, come insegnante si sarà resa conto che le grafie sono diverse le une dalle altre. Ci pensi, può fare qualche esempio?”

“Sì, è vero, se ci penso ogni grafia ha un orientamento proprio: ricordo grafie che vanno verso destra, verso sinistra, dritte, e altre che sembrano andare ovunque; grafie spinte in alto e altre spinte in basso.”

“Brava, Prof!”, disse Foglio.

“Brava, Prof!”, ribatté Serenella.

“Ma questo cosa significa? Che una grafia va in un senso piuttosto che in un altro?”, chiese la professoressa.

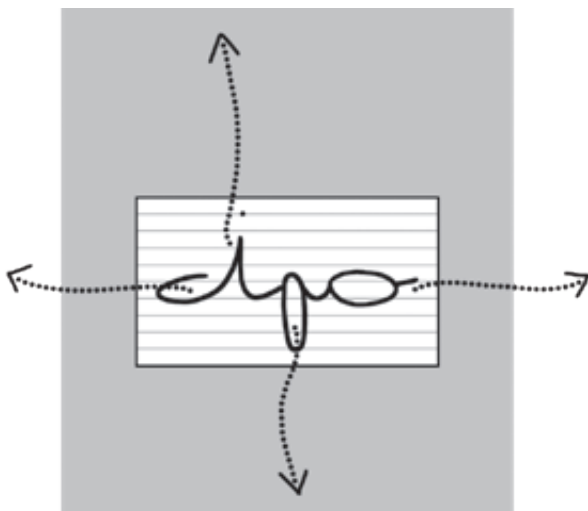
“Ebbene, ascoltate attentamente questa importante lezione sul simbolismo spaziale.”

Serenella e la professoressa si misero a sedere in silenzio, ascoltando le parole di Foglio.



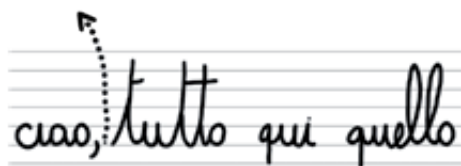
Il simbolismo spaziale: dove va la nostra grafia andiamo anche noi

“Ora voi due siete su di me e non sapete dove orientarvi, dove andare, proprio come accade mentre scriviamo. La grafia scorre sul foglio seguendo delle strade precise. Sappiate che ogni direzione ha significati diversi e la scrittura può andare a sinistra, a destra, in alto e in basso”, disse Foglio.



Osservate queste immagini per visualizzare come la grafia segua un percorso preferendo una zona piuttosto che un'altra:

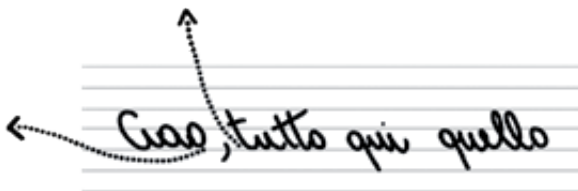
- la grafia è più estesa in alto;



- la grafia è più estesa verso il basso;



- la grafia è più estesa a sinistra;



- la grafia è più estesa a destra.



Il foglio bianco

Rappresenta la realtà concreta, l'ambiente, lo spazio fisico in cui ogni persona pensa, agisce e si muove quotidianamente. Il foglio bianco è come un palcoscenico su cui prende vita la scrittura di ognuno e allo stesso tempo permette di capire verso cosa la persona si orienta maggiormente.

La parte sinistra del foglio

Ci permette di capire quanto una persona è legata alla propria famiglia o alla casa, quanto senta il bisogno di protezione e di calore materno. In Europa si scrive da sinistra verso destra: la parte sinistra del foglio rappresenta dunque l'origine, pertanto simbolicamente la madre.

L'analisi della parte sinistra del foglio permette di stabilire quanto una persona sia legata e dipendente dalla famiglia, dalla madre e dal passato, il suo attaccamento alle sicurezze e quanto sia predisposta a lanciarsi verso i progetti futuri. La parte sinistra ci dice se la persona ama la tranquillità domestica e le sicurezze, oppure se è in grado di discostarsene per aprirsi agli eventi futuri e ai cambiamenti.

La parte destra del foglio

La grafia si muove lentamente da sinistra verso destra: grafologicamente, la destra rappresenta il futuro, i progetti, la progressione, la società, le novità e gli imprevisti, la figura paterna (che a livello psicologico è la figura che favorisce i contatti con la società).

La parte destra rappresenta la crescita, l'azione, il movimento, l'allontanarsi da casa, l'uscire da se stessi per mettersi in relazione con il mondo. Andare verso destra simboleggia l'atto di andare verso gli altri, il potenziale di estroversione, il desiderio di contatti umani e di comunicazione.

Rapportando la parte destra con la parte sinistra è possibile fare un quadro relativo al passaggio dalla fase di dipendenza a quella di indipendenza, il distacco dalla famiglia per camminare con le proprie gambe e in autonomia, quindi osservare la maturazione della persona e lo slancio verso la vita.

“Bene, ora vi presento tre amici”, disse Foglio.

“Allora non siamo soli”, sospirò Serenella.

“No, non lo siete. Anzi, in questo viaggio farete molte amicizie”, disse Foglio.

“Chi sono questi amici?”, chiese curiosa la professoressa.

“Si chiamano Super-Io, Es e Io, sono tre fratelli che vivono insieme, venite che ve li presento”, proseguì Foglio.

- “Ciao, sono il Super-Io. Il mio nome è strano, me lo ha dato mio padre, il medico neurologo fondatore della psicanalisi che si chiama Sigmund Freud. Io rappresento le norme e i divieti della persona, rappresento la ragione. Quello che faccio è censurare continuamente tutte le richieste che vengono da mio fratello Es, perché è esageratamente impulsivo e io non tollero questo modo di fare”, spiegò il Super-Io.
- “Ehi, fai largo, tu che ti senti così super! Con la tua formalità e perfezione mi hai fatto una presentazione poco lusinghiera. Mi presento da me! Ciao, sono l’Es e anche il mio nome è stato dato da Freud. È vero che sono impulsivo e immediato, ma non sono cattivo, anzi! Io rappresento il serbatoio dell’energia vitale, sono la benzina che permette agli esseri umani di agire e di muoversi. All’opposto di mio fratello Super-Io, che predilige gli aspetti intellettuali, io sono concreto e mi piacciono le cose pratiche della vita. Sono vitale ed energico, mi piace il movimento”, irruppe l’Es.
- “Calma, calma ragazzi, non litigate come sempre! Ciao, io sono l’Io e anche il mio nome me lo ha dato Freud. Il mio compito è quello di fare da mediatore e da paciere tra Es e Super-Io: uno vuole tutto e subito e l’altro per ripicca dice spesso di no. Che compito difficile! Meno male che ho i miei

strumenti per tenerli a bada, come l'obiettività, il ragionamento, la percezione, la sensibilità, la memoria, che mi consentono di avere la situazione sotto controllo", intervenne l'Io.

"Bene, Serenella e Prof, ora che avete conosciuto questi tre fratelli possiamo proseguire il nostro cammino alla scoperta del simbolismo spaziale. I tre fratelli vivono in un palazzo a tre piani: alto, medio e basso", disse Foglio.

L'alto: l'appartamento del Super-Io

La sfera alta è la zona delle idee: indica la fantasia, gli interessi religiosi, gli ideali e le norme che abbiamo dentro di noi, l'aspetto etico della persona. La parte alta del foglio rappresenta il Super-Io, il principio di eticità, cioè le norme e i divieti che abbiamo ricevuto con l'educazione e che abbiamo registrato. La sfera alta del foglio ci dice quanto i principi e le norme che regolano la nostra vita siano presenti e assumano importanza, quanto ne siamo condizionati.

Il basso: l'appartamento dell'Es

Il basso è legato alla sfera dell'Es, cioè agli istinti in generale e all'impulsività, alla sessualità, agli interessi materiali ed economici, all'azione, al cibo, al lavoro, allo sport, a tutte le cose pratiche e concrete. La zona bassa del foglio, rappresentando l'Es, mette in luce quanto è presente il principio del piacere, cioè la spinta ad agire e realizzare con immediatezza tutto e subito.

La zona mediana: l'appartamento dell'Io

Rappresenta la sfera dell'Io, legata alla coscienza, alla capacità di comprendere i reali e profondi motivi che spingono ad agire

e a pensare in un determinato modo. L'Io possiede la funzione di raccogliere e mediare i dati provenienti da Es e Super-Io; può essere paragonato a un computer, elabora gli elementi che giungono dalla zona bassa e alta per arrivare a un compromesso: è un po' come un mediatore familiare che ascolta gli impulsi dell'Es e del Super-Io, li confronta per trovare un compromesso, una risposta equilibrata e oggettiva.

Dal 2005 Edizioni Enea collabora insieme a Scuola SIMO con un obiettivo preciso: fornire contenuti di qualità per promuovere la salute di corpo, mente e spirito.

Pubblichiamo libri destinati a naturopati e operatori della salute, ma anche a semplici appassionati e curiosi.

Ci occupiamo di scienza ma anche di spiritualità, integrando i più grandi insegnamenti di Oriente e Occidente.

Guardiamo alle grandi tradizioni mediche del passato e ci apriamo alle più innovative proposte nel campo della medicina olistica.

www.edizionienea.it

www.scuolasimo.it

Andrea Cattaneo è laureato in psicologia, è consulente grafologo e consulente tecnico giudiziario. È master reiki, cromoterapeuta, insegnante di canto. Tiene corsi di formazione in grafologia e interpretazione del disegno infantile. Ha scritto: *Dottore come sta la mia grafia?* (Greco & Greco), *La scrittura specchio della salute* (RED), *Un foglio bianco profuma di fiori* (Nuova Ipsa Editore), *Grafologia e chakra* e *Grafologia e relazioni* (Edizioni Enea).

Il libro è arricchito dalle illustrazioni di Ramona Iurato
www.ramonaiurato.com

In copertina: Illustrazione di Ramona Iurato
Art Direction: Camille Barrios / ushadesign

€ 14,90

Lo sapevate che la nostra scrittura in corsivo
è l'impronta fedele della nostra personalità unica
e irripetibile? Linee, spazi, forme, simboli, tutto il gesto
grafico conducono alla scoperta di noi stessi.

In quest'opera, sotto forma di racconto,
faremo un viaggio nel mondo della grafologia.
Ogni capitolo è un'avvincente tappa che ti permetterà
di apprendere questa disciplina e conoscerti meglio
attraverso la tua scrittura.

ISBN 978-88-6773-070-4



9 788867 730704 >